



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

2011/2148(INI)

21.9.2011

PROGETTO DI RELAZIONE

su una strategia spaziale dell'Unione europea al servizio dei cittadini
(2011/2148(INI))

Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

Relatore: Aldo Patriciello

PR_INI

INDICE

	Pagina
PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO	3
MOTIVAZIONE	10

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

su una strategia spaziale dell'Unione europea al servizio dei cittadini (2011/2148(INI))

Il Parlamento europeo,

- visto il titolo XIX del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, che verte sulla politica di ricerca e sviluppo tecnologico e sulla politica spaziale, e che fa riferimento, in particolare all'articolo 189, all'elaborazione di una politica spaziale europea al fine di favorire il progresso tecnico e scientifico, la competitività industriale e l'attuazione delle politiche dell'Unione,
- vista la comunicazione della Commissione del 3 marzo 2010 dal titolo "Europa 2020 - Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" (COM(2010)2020),
- vista la sua risoluzione del 16 giugno 2010 sulla strategia Europa 2020¹,
- vista la comunicazione della Commissione del 28 ottobre 2010 dal titolo "Una politica industriale integrata per l'era della globalizzazione - Riconoscere il ruolo centrale di concorrenzialità e sostenibilità" (COM(2010)0614),
- vista la sua risoluzione del 9 marzo 2011 su una politica industriale per l'era della globalizzazione²,
- vista la comunicazione della Commissione del 4 aprile 2011 dal titolo "Verso una strategia spaziale dell'Unione europea al servizio dei cittadini" (COM(2011)0152),
- viste le conclusioni del Consiglio del 31 maggio 2011 dal titolo "Verso una strategia spaziale dell'Unione europea al servizio dei cittadini",
- visto il Libro bianco della Commissione dell'11 novembre 2003 dal titolo "Spazio: una nuova frontiera europea per un'Unione in espansione - Piano di azione per attuare una politica spaziale europea" (COM(2003)0673),
- vista la decisione 2004/578/CE, del 29 aprile 2004, concernente la conclusione dell'accordo quadro tra la Comunità europea e l'Agenzia spaziale europea³,
- vista la relazione della Commissione dal titolo "Valutazione intermedia dei programmi europei di radionavigazione via satellite" (COM(2011)0005),
- vista la sua risoluzione dell'8 giugno 2011 sulla revisione intermedia dei programmi europei di navigazione satellitare: valutazione dell'attuazione, sfide future e prospettive finanziarie⁴,

¹ P7_TA(2010)0224.

² P7_TA(2011)0093.

³ GÜ L 261 del 6.8.2004, pag. 63.

⁴ P7_TA(2011)0265.

- vista la sua risoluzione del 20 giugno 2007 sul finanziamento del programma europeo di radionavigazione via satellite (Galileo) in conformità all'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 e al quadro finanziario pluriennale 2007-2013¹,
 - vista la comunicazione della Commissione del 29 giugno 2011 dal titolo "Un bilancio per la strategia Europa 2020" (COM(2011)0500),
 - visto il regolamento (CE) n. 683/2008 concernente il proseguimento dell'attuazione dei programmi europei di navigazione satellitare (EGNOS e Galileo)²,
 - vista la comunicazione della Commissione dal titolo "Monitoraggio globale per l'ambiente e la sicurezza (GMES): per un pianeta più sicuro" (COM(2008)0748),
 - vista la comunicazione della Commissione dal titolo "Monitoraggio globale per l'ambiente e la sicurezza (GMES): sfide e fasi successive per la componente spaziale" (COM(2009)0589),
 - visto il regolamento (UE) n. 911/2010, del 22 settembre 2010, relativo al programma europeo di monitoraggio della terra (GMES) e alla sua fase iniziale di operatività (2011-2013)³,
 - visto il regolamento (UE) n. 912/2010 che istituisce l'Agenzia del GNSS europeo⁴,
 - vista la comunicazione della Commissione dal titolo "Piano d'azione relativo alle applicazioni del sistema globale di radionavigazione via satellite (GNSS)" (COM(2010)0308),
 - visto l'articolo 48 del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per l'industria, la ricerca e l'energia e i pareri della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare e della commissione per i trasporti e il turismo (A7-0000/2011),
- A. considerando che l'articolo 189 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea conferisce all'Unione un ruolo esplicito nell'elaborazione di una politica spaziale, al fine di promuovere il progresso tecnico e scientifico, la competitività industriale e l'attuazione delle sue politiche;
- B. considerando che la politica spaziale è un elemento chiave della strategia Europa 2020 nonché parte integrante dell'iniziativa faro "politica industriale";
- C. considerando che essa sostiene gli obiettivi di un'economia intelligente, sostenibile e inclusiva creando impieghi altamente qualificati, offrendo sbocchi commerciali, stimolando l'innovazione e migliorando il benessere e la sicurezza dei cittadini;

¹ GU C 146 E del 12.6.2008, pag. 226.

² GU L 196 del 24.7.2008, pag. 1.

³ GU L 276 del 20.10.2010, pag. 1.

⁴ GU L 176 del 20.10.2010, pag. 11.

- D. considerando che l'industria spaziale europea genera un volume d'affari consolidato di 5,4 miliardi di EUR e impiega più di 31 000 persone altamente qualificate;
- E. considerando che il Parlamento europeo ha sempre prestato un appoggio senza riserve al sistema globale di radionavigazione via satellite (GNSS) europeo, attuato per il tramite dei programmi Galileo ed EGNOS e volto a migliorare la vita quotidiana dei cittadini europei, a garantire l'autonomia e l'indipendenza dell'Europa e ad acquisire una quota significativa del mercato mondiale dell'alta tecnologia connesso con la navigazione via satellite;
- F. considerando che si prevede che Galileo offrirà vantaggi evidenti rispetto al sistema GPS come, ad esempio, una maggiore esattezza, l'integrità globale, l'autenticazione e la garanzia del servizio, ma anche l'autonomia strategica dell'Unione europea;
- G. considerando che, a motivo dell'aumento dei costi del programma, dovuto tra l'altro all'inesattezza delle previsioni e all'inadeguatezza delle strategie di gestione dei costi, il bilancio attuale può finanziare solo la fase costitutiva della capacità operativa iniziale;
- H. considerando che la Commissione ha presentato, per il quadro finanziario pluriennale 2014-2020, una proposta per il finanziamento di Galileo, ma che tale quadro non comprende il finanziamento del programma GMES;
- I. considerando che la Commissione deve presentare una valutazione precisa di tutte le possibili opzioni tecniche e dei relativi costi e benefici prima che sia presa una decisione in merito all'aumento dell'impegno finanziario a carico del bilancio dell'Unione nell'ambito del quadro finanziario pluriennale;
- J. considerando che il programma GMES deve garantire una continuità di accesso alle informazioni sull'ambiente e la sicurezza, basata su infrastrutture di osservazione spaziali e in loco permanenti;
- K. considerando che l'esplorazione spaziale, la messa in sicurezza delle infrastrutture spaziali e la cooperazione internazionale costituiscono settori chiave per una politica spaziale coronata da successo;

Gli obiettivi di una strategia spaziale europea

1. accoglie favorevolmente la strategia spaziale europea della Commissione quale prima tappa di una politica spaziale globale dell'Unione europea al servizio dei cittadini;
2. reputa importante che la politica spaziale sia una politica realistica, volta a migliorare la vita quotidiana dei cittadini europei; sottolinea che le tecnologie spaziali sono indispensabili per individuare le catastrofi naturali, contribuire allo sviluppo del settore delle telecomunicazioni e identificare le applicazioni nei settori dell'agricoltura, della sicurezza marittima, della pesca, dei trasporti ecc;
3. ritiene che l'Unione europea abbia la responsabilità di coordinare e di consolidare le politiche e i programmi spaziali nazionali onde pervenire, in collaborazione con l'industria, a un approccio europeo coerente e predisporre, a medio e lungo termine, meccanismi finanziari e legislativi intesi a stimolare l'industria europea e a permettere la

continuità necessaria per sostenere progetti ambiziosi e competitivi in un contesto internazionale;

4. accoglie favorevolmente gli obiettivi della strategia volti a rafforzare l'infrastruttura spaziale dell'Europa e il sostegno fornito alla ricerca al fine di accrescere l'indipendenza tecnologica europea, incoraggiare l'interazione fra il settore spaziale e altri settori industriali e stimolare l'innovazione in quanto motore della competitività europea;
5. rileva ciò nondimeno che, pur essendo ben identificate dalla strategia della Commissione, le azioni prioritarie rimangono in parte vaghe; sottolinea che esse dovrebbero essere precisate e comprendere una valutazione di tutte le opzioni tecniche come anche dei costi e dei vantaggi ad esse correlati;
6. sottolinea la necessità di una governance chiara concernente la politica spaziale, corredata di efficaci meccanismi di vigilanza e di coordinamento per l'armonizzazione delle priorità e delle risorse provenienti dai fondi nazionali e dell'Unione europea, dall'Agenzia spaziale europea (ESA) e dall'Agenzia europea per la difesa (AED);

I progetti faro Galileo e GMES

7. ritiene che Galileo sia un programma faro dell'Unione europea nonché il primo sistema mondiale di navigazione via satellite concepito per scopi civili che consentirà l'indipendenza dell'Unione in un settore strategico;
8. chiede alla Commissione di completare in modo adeguato il quadro legislativo e finanziario, segnatamente in vista della definizione di un quadro finanziario 2014-2020, di un approccio per una governance effettiva, dei servizi Galileo e delle regole sulla responsabilità; sottolinea a tale proposito che, al fine di rendere Galileo operativo e di essere pronti per il suo pieno utilizzo, è necessario:
 - definire i principi concernenti la gestione delle attività future di Galileo,
 - razionalizzare globalmente la struttura organizzativa del programma;
9. ritiene che la capacità operativa iniziale, che consentirà di fornire i servizi iniziali, vada raggiunta entro il 2014 per far sì che Galileo diventi realmente la seconda costellazione GNSS di riferimento, in particolare per i fabbricanti di ricevitori; accoglie favorevolmente il lancio di due satelliti in orbita il 20 ottobre 2011, a Kourou;
10. è convinto che l'obiettivo della piena capacità operativa, che consiste in una costellazione di 27 satelliti più un numero sufficiente di satelliti di riserva e in infrastrutture di terra adeguate, sia indispensabile per conseguire il valore aggiunto di Galileo in termini di autenticazione, alta precisione e servizio ininterrotto, e per poterne trarre così vantaggi sul piano economico e sociale; teme che, se il sistema non sarà completato per tempo e se la commercializzazione e l'internazionalizzazione dei servizi non saranno condotte in modo adeguato, Galileo perda il proprio vantaggio; ritiene che il sostegno chiaro e inequivocabile di tutte le istituzioni europee al raggiungimento della piena capacità operativa sia necessario per convincere gli utenti e gli investitori dell'impegno a lungo termine dell'Unione europea;

11. è del parere che il piano finanziario da adottare per Galileo vada concepito in modo tale da rispondere alle esigenze di lungo termine e di continuità che comprendono i costi operativi e di manutenzione;
12. si rammarica che la Commissione non abbia proposto un finanziamento supplementare per tale programma per il tramite di un adeguamento del quadro finanziario pluriennale 2014-2020; teme che le spese complessive del progetto facciano aumentare la proposta di 7 miliardi di EUR della Commissione;
13. è fermamente convinto che sia possibile ottenere un finanziamento supplementare per il GNSS solo sensibilizzando maggiormente gli autori delle decisioni e il grande pubblico circa i vantaggi economici e sociali che l'Unione potrebbe trarre da esso; si compiace della messa in atto di iniziative concrete quali il concorso di idee Galileo Masters;
14. ricorda che EGNOS rappresenta un programma reale e operativo; è convinto che sia necessario valorizzarlo pienamente e sfruttarne in modo concreto le applicazioni, garantendo la copertura non solo dell'Europa ma anche dell'Africa;
15. sottolinea il ruolo fondamentale che il programma GMES riveste per l'osservazione della Terra; ritiene che il GMES dovrebbe garantire una continuità di accesso a servizi informativi sull'ambiente e sulla sicurezza basati su infrastrutture di osservazione spaziale e in loco permanenti;
16. chiede alla Commissione di completare il quadro legislativo e di chiarire l'approccio relativo a una governance effettiva; si rammarica che la Commissione non abbia proposto di includere il finanziamento del GMES nel quadro finanziario pluriennale 2014-2020; teme tuttavia che la mancanza di un piano finanziario di sostegno economico renda inutili gli investimenti realizzati sino ad oggi;
17. invita la Commissione a proporre un piano finanziario di lungo termine e a definire un'organizzazione operativa incaricata della gestione e della fornitura dei dati, onde permettere l'effettiva riuscita di tale programma; considera importante definire gli accordi da stabilire con le agenzie nazionali, al fine di massimizzare l'interoperabilità e la governance del sistema; ritiene necessario assicurare la distinzione tra utilizzazione scientifica e utilizzazione commerciale, che impone strutture e competenze specifiche; auspica che l'obiettivo del programma sia pienamente operativo a partire dal 2014;

Uno spazio sicuro al servizio degli obiettivi di sicurezza e di difesa

18. appoggia le riflessioni della Commissione sul rafforzamento della componente "sicurezza" del programma GMES per la sorveglianza delle frontiere, il sostegno all'azione esterna dell'Unione, la sorveglianza marittima, le emergenze complesse, l'aiuto umanitario e la protezione civile ecc, tenendo conto della sensibilità dei dati trattati;
19. ritiene che la creazione di un sistema europeo di sorveglianza dell'ambiente spaziale ("Space Situation Awareness") potrebbe contribuire alla protezione delle infrastrutture spaziali contro i detriti spaziali, le radiazioni solari o gli asteroidi; è del parere che la creazione di un nuovo programma dovrebbe basarsi sulle capacità e le infrastrutture esistenti che hanno richiesto investimenti da parte di ciascuno Stato membro e sviluppare

le attuali capacità carenti;

Stimolare la ricerca e l'innovazione

20. ritiene che l'Unione europea abbia bisogno di una base tecnologica solida se vuole agire in modo autonomo e disporre di un'industria spaziale competitiva; sottolinea che un quadro legislativo, amministrativo e finanziario è fondamentale per gli investimenti dell'industria nella ricerca e nell'innovazione;
21. sottolinea l'importanza di una futura strategia nel settore della ricerca e dell'innovazione; invita la Commissione a mettere a punto un calendario strategico al fine di garantire la coerenza tra gli sforzi espliciti dall'Unione europea nel settore della R&S e quelli intrapresi dall'ESA e dagli Stati membri;
22. reputa necessario prevedere meccanismi e programmi intesi a stimolare il mercato per le applicazioni e i servizi derivati dei programmi Galileo/EGNOS e GMES, nonché per il settore delle telecomunicazioni e per i servizi che prevedono un coimpiego dei vari servizi spaziali, rispondendo così in modo efficace alle esigenze dei cittadini;
23. reputa altresì necessario, al fine di consolidare la competitività europea, mantenere l'autonomia nell'accesso allo spazio favorendo il ricorso a vettori europei e verificando la pertinenza dell'organizzazione operativa e industriale rispetto alle esigenze comuni;
24. invita la Commissione a tenere conto in modo appropriato delle esigenze finanziarie e pratiche nei futuri programmi quadro di ricerca;
25. chiede alla Commissione di esaminare, in cooperazione con l'ESA, opzioni per l'esplorazione dello spazio, indicando le spese e i benefici potenziali; ritiene a tale proposito che occorra sviluppare una strategia congiunta con gli Stati Uniti, attraverso un accordo di cooperazione fondato su opportunità reali;

Cooperazione internazionale

26. ritiene che la cooperazione internazionale dovrebbe promuovere la tecnologia europea e i servizi spaziali, rafforzando così questo settore industriale strategico; sottolinea che gli sforzi nel settore della politica spaziale possono essere compiuti più efficacemente attraverso collaborazioni industriali e la ripartizione degli investimenti sui grandi programmi;
27. invita la Commissione a elaborare una strategia internazionale di cooperazione in collaborazione con gli Stati membri e l'ESA, al fine di rafforzare il dialogo con i partner strategici (Stati Uniti e Federazione russa) nel settore della politica spaziale, nonché di esplorare la possibilità di avviare un dialogo analogo con altre potenze emergenti quali la Cina;

Relazioni tra l'Unione europea e l'ESA

28. ricorda che ai sensi dell'articolo 189 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea quest'ultima instaura tutti i collegamenti utili con l'ESA, in vista della definizione delle

responsabilità reciproche senza sovrapposizione dei ruoli e degli investimenti;

29. ritiene che il coinvolgimento crescente dell'Unione nello spazio esige una nuova definizione delle relazioni di quest'ultima con l'ESA, tenendo conto del fatto che le competenze tecniche e di programmazione sviluppate dall'Agenzia sono fondamentali per il mantenimento delle capacità tecnologiche e della competitività dell'industria europea;
30. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

MOTIVAZIONE

1. Introduzione

L'articolo 189 del trattato di Lisbona conferisce all'Unione europea un ruolo esplicito nell'elaborazione di una politica per l'esplorazione e l'utilizzo dello spazio, al fine di promuovere il progresso tecnico e scientifico, la competitività industriale e l'attuazione delle sue politiche. La politica spaziale è un elemento chiave della strategia Europa 2020 nonché parte integrante dell'iniziativa faro "politica industriale". Essa sostiene gli obiettivi di un'economia intelligente, sostenibile e inclusiva creando impieghi altamente qualificati, offrendo sbocchi commerciali, stimolando l'innovazione e migliorando il benessere e la sicurezza dei cittadini.

Le proposte presentate dalla Commissione nel COM(2011)0152 costituiscono un primo passo verso una strategia spaziale globale dell'Unione europea. Occorre tuttavia stabilire, in collaborazione con l'industria, un approccio europeo coerente e predisporre, a medio e lungo termine, meccanismi finanziari e legislativi intesi a stimolare l'industria europea e a permettere la continuità necessaria per sostenere progetti ambiziosi e competitivi in un contesto internazionale.

Sebbene siano ben identificate dalla strategia della Commissione, le azioni prioritarie rimangono in parte vaghe. Esse dovrebbero essere precisate e comprendere una valutazione di tutte le opzioni tecniche e dei costi e dei vantaggi ad esse correlati. È altresì necessario predisporre una governance chiara concernente la politica spaziale, corredata di efficaci meccanismi di vigilanza e di coordinamento per l'armonizzazione delle priorità e delle risorse provenienti dai fondi nazionali e dell'Unione europea, dall'Agenzia spaziale europea (ESA) e dall'Agenzia europea per la difesa (AED).

2. I progetti faro Galileo e GMES

a) Galileo

Il programma Galileo è un'iniziativa europea per un sistema mondiale di navigazione via satellite all'avanguardia, che fornisce un servizio di posizionamento globale altamente preciso sotto controllo civile. Il dibattito su un sistema europeo ha avuto inizio alla fine degli anni '90 e nel 1999 il Consiglio ha invitato la Commissione a sviluppare un sistema globale gestito dalle autorità civili pubbliche¹. Dopo il fallimento dei negoziati su un partenariato pubblico-privato, nel 2008 il Parlamento e il Consiglio hanno deciso di completare la costellazione facendo ricorso al bilancio dell'UE².

Pur fornendo un servizio autonomo di navigazione e di posizionamento, il sistema creato nel quadro del programma Galileo sarà nel contempo interoperabile con gli altri due sistemi globali di radionavigazione via satellite, GPS e GLONASS. Il sistema consiste, nel suo complesso, di 30 satelliti e delle relative infrastrutture a terra.

¹ Risoluzione del Consiglio, del 19 luglio 1999, sulla partecipazione dell'Europa ad una nuova generazione di servizi di navigazione satellitare – GALILEO – Fase di definizione, GU C 221 del 3.8.1999.

² Regolamento (CE) n. 683/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 luglio 2008, concernente il proseguimento dell'attuazione dei programmi europei di navigazione satellitare (EGNOS e Galileo), GU L 196 del 24.7.2008.

Sulla base dell'aggiudicazione dei contratti per il primo ordine di satelliti, i servizi di lancio, i servizi di supporto al sistema e le operazioni, la Commissione ha annunciato che a partire dal 2014 saranno forniti tre servizi iniziali: un servizio aperto (Open Service), un servizio pubblico regolamentato (Public Regulated Service) e un servizio di ricerca e salvataggio (Search And Rescue Service). Il servizio per la sicurezza della vita umana (Safety-of-Life Service) e il servizio commerciale (Commercial Service) saranno testati a partire dal 2014 e forniti presumibilmente quando Galileo consegnerà la piena capacità operativa.

Il relatore chiede alla Commissione di completare il quadro legislativo e finanziario in modo adeguato sino alla fine del 2011, segnatamente in vista della definizione di un quadro finanziario per il periodo 2014-2020. Egli teme che le spese totali del progetto aumentino la proposta di 7 miliardi di EUR della Commissione¹ sulla base dei calcoli effettuati nel contesto dell'esame di metà percorso dei programmi di radionavigazione via satellite².

b) GMES

Nel 2001 l'UE ha avviato il programma GMES. Esso fornirà dati risultanti dall'osservazione della Terra ai fini del monitoraggio del cambiamento climatico e della sicurezza globale per il tramite di satelliti sentinella. Le applicazioni di osservazione della Terra servono a numerosi scopi in settori quali la gestione delle risorse naturali, l'energia, il monitoraggio del suolo, l'ambiente, la cartografia, la prevenzione dei disastri naturali, l'agricoltura e la sicurezza alimentare, la meteorologia e la sicurezza interna.

Il relatore chiede alla Commissione di completare il quadro legislativo e di chiarire l'approccio per una governance effettiva. Egli si rammarica che la Commissione non abbia proposto di includere il finanziamento del GMES nel quadro finanziario pluriennale 2014-2020 e teme che la mancanza di un piano finanziario di sostegno economico possa rendere inutili gli investimenti realizzati fino ad oggi.

3. Cooperazione internazionale

Dopo il lancio, nel 2007, del primo satellite cinese COMPASS possiamo aspettarci di avere ben presto in orbita un nuovo sistema di navigazione (il quarto sistema globale dopo GPS, GLONASS e Galileo). L'India sta costruendo il suo sistema regionale (IRNSS – Indian Regional Navigation Satellite System) e il Giappone il Quasi-Zenith System (QZSS). I nostri concorrenti sono diventati più forti e si può supporre che stiano avanzando in modo dinamico. Perché Galileo possa diventare il secondo GNSS a livello globale per i produttori di chip, è di fondamentale importanza rendere disponibili il prima possibile i servizi iniziali e dimostrare un impegno sul lungo termine per il finanziamento futuro di Galileo.

La sfida principale per le attività internazionali dei programmi GNSS consisterà nell'assicurare la compatibilità e l'interoperabilità con Galileo, nell'accedere alle risorse GNSS mondiali e nello stabilire norme a livello globale, nel garantire la sicurezza del segmento spaziale e della rete di stazioni a terra, assicurando nel contempo un controllo più rigoroso delle tecnologie GNSS sensibili sviluppate con i finanziamenti europei, nonché nel partecipare allo sviluppo internazionale di applicazioni innovative e specializzate di interesse

¹ COM(2011)0500, Parte I, pag. 29.

² Risoluzione dell'8 giugno 2011.

sovranaZIONALE. Un obiettivo importante consisterà nella creazione di opportunità commerciali per la tecnologia GNSS europea e per le industrie di applicazione.

Il relatore invita la Commissione a elaborare una strategia internazionale di cooperazione in stretta collaborazione con gli Stati membri e in consultazione con l'ESA, al fine di rafforzare il dialogo con i partner strategici (Stati Uniti e Federazione russa) nel settore della politica spaziale, nonché di esplorare la possibilità di avviare un dialogo analogo con altre potenze attuali ed emergenti quali la Cina, il Giappone, la Repubblica di Corea, il Brasile, l'India e la Repubblica del Sud Africa.

4. L'importanza economica dell'industria spaziale europea

L'industria spaziale europea genera un volume di affari consolidato di 5,4 miliardi di EUR e impiega più di 31 000 persone altamente qualificate. Gli 11 principali operatori di satelliti in Europa sfruttano 153 satelliti per telecomunicazioni, impiegano 6 000 persone e realizzano un volume di affari annuo di 6 miliardi di EUR; la loro attività ha altresì effetti di ricaduta su 30 000 posti di lavoro. Si ritiene che, fin d'ora, il 6-7% del PIL dei paesi occidentali, vale a dire 800 miliardi di EUR nell'UE, dipenda dalla radionavigazione via satellite.

I mercati dei servizi spaziali stanno registrando una crescita rapida. Ad esempio, il volume di affari annuo mondiale delle applicazioni GNSS dovrebbe raggiungere, entro il 2020, 240 miliardi di EUR. Inoltre, nei prossimi 20 anni, grazie ai vantaggi che offrono rispetto ai sistemi concorrenti, Galileo ed EGNOS dovrebbero generare benefici economici e sociali quantificabili tra i 60 e i 90 miliardi di EUR.

Secondo l'OCSE, il mercato mondiale dei dati commerciali di osservazione della Terra, che rappresentava 735 milioni di dollari nel 2007, potrebbe raggiungere i 3 miliardi di EUR nel 2017.

Il sistema europeo di sorveglianza dell'ambiente spaziale ("Space Situation Awareness") dovrebbe contribuire a ridurre le perdite quantificabili stimate che sono provocate, per i mezzi spaziali europei, dalla collisione con detriti e dalle intemperie spaziali e che, sulla base dei dati disponibili, ammontano in media ogni anno a circa 332 milioni di EUR.

È pressoché certo che tali costi rappresentano solo una piccola parte delle conseguenze e dei costi non quantificati che possono risultare dall'assenza di un sistema europeo di sorveglianza dell'ambiente spaziale. Ad esempio, in una situazione di emergenza, la perdita di un satellite può portare all'interruzione di una capacità critica di comunicazione satellitare, che può a sua volta tradursi in perdita di vite umane. La distruzione o l'avaria completa di un satellite possono comportare gravi perturbazioni dell'attività economica (il settore bancario si basa sempre più sulle comunicazioni via satellite) e, per via di questa interruzione del servizio, potrebbero avere un'incidenza sulle attività professionali dei clienti. Attualmente, non esistono cifre affidabili per stimare il valore di tali perdite. Al momento è impossibile quantificare le conseguenze della caduta e dell'impatto di oggetti che gravitano vicino alla Terra.